

La sotto riportata Mozione è stata respinta dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro, Silingardi

Contrari 16: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Parisi, Poggi

Risultano assenti i consiglieri Cirelli, De Maio, Reggiani ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che

- lo Stato e gli Enti locali, tra questi ultimi anche il Comune di Modena, adottano il modello ISEE quale strumento per ottenere parità di accesso ai servizi socio-assistenziali, con lo scopo di perseguire una forma indiretta di redistribuzione dei redditi a tutela delle fasce deboli;

rilevato che

- tale metodo presenta alcune criticità che possono potenzialmente comprometterne il fine a cui è destinato, ingenerando ingiustificate disparità di trattamento;
- alcune di queste criticità sono: la sfasatura temporale tra il momento nel quale si considera la condizione economica e il momento nel quale il cittadino richiede la prestazione; la potenziale non attendibilità del dato finale di sintesi che misura sia i redditi che i patrimoni in modo rigido; il calcolo legato al nucleo familiare anagrafico che potrebbe non coincidere con i soggetti destinatari delle prestazioni; l'inefficacia dei controlli automatici sulla attendibilità delle dichiarazioni e l'impossibilità di effettuare verifiche per ogni soggetto;

considerato che

- il modello ISEE può essere modificato e reso maggiormente conforme agli scopi che si prefigge migliorando il modo con cui vengono identificati i soggetti che effettivamente hanno diritto di partecipare ai programmi di Welfare, con la finalità di raggiungere i veri bisogni dei cittadini;

- tale miglioramento può essere perseguito attraverso lo studio di un indicatore socio-economico equivalente (nuovo ISEE), al fine di rendere la tariffazione dei servizi pubblici e sociali equa e non discriminante nei confronti delle famiglie;

- gli Enti locali possono attuare un piano integrato delle politiche familiari con l'adozione di una più equa contribuzione e distribuzione delle risorse applicando il metodo del "Fattore Famiglia" per i programmi di Welfare e nella tariffazione dei servizi di pubblica utilità, con l'obiettivo di prevenire le situazioni di disagio e rendere più stabile la capacità economica della famiglia, con il conseguente intento di incentivare la natalità;

- l'incentivo a combattere la denatalità è una priorità del Consiglio Comunale di Modena che nel corso della seduta del 17 ottobre 2019 ha approvato la mozione Prot. Gen. n. 235272 presentata dal Consigliere Rossini (FDI-PDF) avente per oggetto: "Richiesta di stato di emergenza per denatalità nella città di Modena" e l'emendamento Prot. Gen. 301271;

valutato che

- la definizione delle tariffe dell'area servizi alla persona deve ispirarsi a:

- a) EQUITA' SOCIALE: le tariffe dei servizi sono calcolate sulla base delle capacità economiche delle famiglie, del numero dei componenti e del numero dei servizi scelti;
 - b) CENTRALITA' DELLA FAMIGLIA: attenzione alle esigenze della famiglia nel suo insieme e in particolare alle famiglie numerose;
 - c) LOTTA ALLA MOROSITA' anche con l'introduzione di strumenti automatizzati;
- l'ISEE e il FATTORE FAMIGLIA sono gli strumenti principali per il raggiungimento di tutte le finalità sopra citate in quanto contengono e valutano in modo combinato il peso familiare;

evidenziato che

- l'ISEE viene calcolato con la seguente formula: $ISEE = (ISR + 20\%ISP)/SE$, dove l'ISR rappresenta la ricchezza familiare derivante dal reddito, l'ISP rappresenta la ricchezza familiare derivante dal patrimonio e l'SE rappresenta la scala di equivalenza corrispondenti al numero di componenti del nucleo familiare;
- l'Università di Verona ha elaborato puntuali criteri applicativi del metodo denominato "Fattore Famiglia" che si basano essenzialmente sull'utilizzo di scale di equivalenza che permettono una precisa identificazione del beneficiario, la valutazione delle risorse realmente disponibili della famiglia e l'agevolazione dell'impiego di misure di controllo dell'elusione fiscale;
- il Fattore Famiglia introduce un coefficiente (SE_{eff} , scala di equivalenza fattore famiglia) che tiene conto del peso familiare oltre a quanto certificato nell'ISEE;

tutto ciò premesso il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione

- a verificare la possibilità di rendere più eque le tariffe per i servizi per le famiglie con figli anche verificando l'ipotesi di introdurre, sperimentalmente e a partire da alcuni servizi, il "Fattore Famiglia" come integrazione dell'ISEE nell'attribuzione delle agevolazioni;
- a valutare l'opportunità di aderire alla rete dei Comuni che adottano il metodo del "Fattore Famiglia" affinché si possano attuare le esperienze applicative già risultate virtuose, tese a realizzare un efficace Piano Integrato delle Politiche Familiari coerente, con tariffe dei servizi eque per le famiglie. '''